



# OMICIDIO A PIAZZA BOLOGNA. UNA STORIA DI SICARI, MANDANTI E SERVIZI SEGRETI

di Fabio Sanvitale e Armando Palmegiani

**Q**uindi ci siamo di nuovo, Fabio? Parliamo di un altro caso di omicidio romano.

Fabio alza lo sguardo dall'ultima bozza del libro e mi fissa: *“Certo che sì! Questa volta trattiamo il famoso caso Fenaroli... un caso straordinario del 1958, poco conosciuto, ma davvero unico per l'intreccio. Ecco, per utilizzare una famosa frase pubblicitaria: “ce n'è per tutti i gusti”. Killer, mandanti, donne strangolate, pentiti, gli immancabili servizi segreti... Tutti ingredienti che apparivano per la prima volta in Italia. Se non fosse una storia incredibilmente vera, beh, sembrerebbe la trama di un film”*.

Che poi, Fabio, all'inizio poteva sembrare un omicidio a seguito di rapina. Quello di Maria Martirano, strangolata in una notte del 1958. E infatti mancavano i

gioielli. Ma gli investigatori di allora, man mano che andavano avanti, scoprivano elementi che invece di chiarire gli eventi li rendevano più tortuosi, più indecifrabili, più complicati... Tanto che anche quando fu chiaro che si trattava di omicidio, c'erano sempre tanti elementi che continuavano a non tornare, ad essere incomprensibili.

*“Hai ragione Armando, le indagini, come spesso accade, si indirizzarono, dopo una fase iniziale, verso il marito: che però si trovava a Milano. Ma aveva un movente? Di certo voleva la fine di quel matrimonio... e della moglie? La odiava fino a quel punto? Mentre lui veniva indagato a 360°, come mandante dell'omicidio, si approfondivano le conoscenze sulla vittima e sul suo passato, che presentò subito un colpo di scena... A questo punto vennero fuori una serie di personaggi, di testimoni, uno più incredibile e caratteristico dell'altro, che daranno una spiegazione totalmente differente del delitto”*.



FABIO SANVITALE ARMANDO PALMEGIANI

Omicidio a Piazza Bologna

Una storia di sicari, mandanti e servizi segreti

€ 15,00

Cod. 9788866521402

11 settembre 1958. Una donna, Maria Martirano, viene trovata strangolata nel suo elegante appartamento di via Monaci, a Roma, dietro piazza Bologna. Sembra un omicidio per rapina: è solo l'inizio del più straordinario giallo del dopoguerra. Giorno dopo giorno entrano in scena polizze milionarie, un marito imprenditore in difficoltà economiche, un sicario con la faccia da bravo ragazzo, un commissario che è un mastino. E poi un medico che ha rifiutato di uccidere, un viaggiatore dalla memoria di ferro, una domestica che ha visto tutto, un operaio che non ha impronte digitali, un ragioniere che sapeva da mesi, due uomini che camminano al contrario. La morte della Martirano sembra il risultato di un piano incredibile; un piano mosso dal desiderio di arricchirsi e da quello di sbarazzarsi di una donna non amata. Per la polizia i responsabili possono essere incastrati, è tutto chiaro. Ma sarà vero? Ci saranno processi e sentenze, c'è un enorme errore giudiziario, c'è l'ipotesi del coinvolgimento dei servizi segreti. Fabio Sanvitale e Armando Palmegiani, dopo aver investigato sul caso Girolimoni, su quello Bebawi, sul caso Wanninger, tornano con una nuova indagine, la più completa mai tentata sul più straordinario delitto del Novecento italiano: il caso Fenaroli.

E la scena del crimine? Vogliamo parlarne? Una scena del crimine modello, con mozziconi di sigaretta e molto materiale cartaceo toccato dall'assassino: ma erano altri tempi, peccato. Con le tecniche di oggi si sarebbe potuto fare molto di più. Soltanto pensando all'esame del DNA...

*"Ma se considerassimo invece solo la parte testimoniale?"*, mentre mi dice questo, Fabio si gira e tra le mani ha alcuni verbali d'interrogatorio dell'epoca. *"C'è da non credere. Guarda qua! Abbiamo il vagone di un treno che, di notte, corre tra Roma e Milano. Ci sono 6 persone: il probabile assassino, due amici e colleghi di lavoro e tre sconosciuti. Uno dei due amici riconosce l'imputato come la persona con cui ha parlato quella notte, l'altro no! Eppure gli sono stati di fronte tutta la notte! Ma come è possibile?"*

Le testimonianze, che problemi... Ma quante volte, in questo come in tanti altri casi che abbiamo affrontato, ci hanno meravigliato? Comunque, altre prove scientifiche non c'erano. Ma sono comunque interessanti le prove empiriche che allora fecero gli investigatori, non credi?

*"Tra tutte, sicuramente quella dell'autovettura. La domanda era questa. Poteva il sicario, che gli investigatori avevano individuato in un ragazzo poco più ventenne di Milano, Raoul Ghiani, aver preso l'aereo la sera dell'omicidio? Era riuscito, cioè, ad uscire dal lavoro alle 18.30, dal centro e raggiungere l'aeroporto di Malpensa in poco meno di un'ora, comprare il biglietto ed imbarcarsi, sotto la pioggia? L'accusa confidava molto su questa prova. Chi lo aveva portato? Il mandante, cioè il marito della vittima, Fenaroli? Ed ecco qui che venne fatto un esperimento giu-*

*diziario con un'auto della Polizia che ripercorse quel tragitto. Sì, è possibile: diranno gli inquirenti. Ma la difesa, affidata ad uno dei più grandi principi del foro, l'avvocato Carnelutti, farà notare che in vari tratti del percorso l'auto della Polizia aveva addirittura usato la sirena..."*

Una cosa incredibile. Così come è stato emozionante, per noi, rifare la stessa prova, anni e anni dopo... Intricata questa storia lo era già di suo, ma poi addirittura uscirono fuori pure i servizi segreti. Non ci siamo fatti mancare nulla, vero?

*"No, questa volta non ci siamo fatti mancare nulla! E il bello è che i servizi saltano fuori molti, molti anni dopo. Senza dimenticare l'ombra dell'errore giudiziario, che grava su questa storia come una montagna su un paesino. Forse è davvero la storia di un gigantesco errore, non trovi? So che la pensi come me: il caso Fenaroli è senz'altro la storia più intricata ed affascinante del XX secolo italiano, una storia che dopo più di mezzo secolo abbiamo rivissuto come facciamo di solito. Nell'unico modo possibile: rivivendo l'atmosfera di allora, i modi di dire, gli oggetti, le abitudini, scoprendo quali elettrodomestici c'erano e quali no, mentre un'Italia più semplice viveva in pieno il boom economico"*.

A questo punto speriamo che anche i nostri lettori riescano a vivere questa atmosfera, entrino negli anni Cinquanta con noi e si ritrovino, attraverso le nostre pagine, come se fossero in prima persona, nel bel mezzo del caso Fenaroli: il più straordinario caso di cronaca nera del Novecento italiano.

F.S. A.P.